



DA VENEZIA ALLE MARCHE

VITTORE CRIVELLI

Maestri del Rinascimento nell'Appennino

DA VENEZIA ALLE MARCHE

VITTORE CRIVELLI

Maestri del Rinascimento nell'Appennino

a cura di

Francesca Coltrinari

Alessandro Delpriori

Marsilio

VITTORE CRIVELLI
da Venezia alle Marche
Maestri del Rinascimento nell'Appennino

Sarnano
Palazzo del Popolo
21 maggio - 6 novembre 2011

Mostra insignita di una speciale
medaglia celebrativa dal
Presidente della Repubblica
Giorgio Napolitano

Con il patrocinio di



Senato della Repubblica



Camera dei Deputati



Università di Macerata,
Facoltà di Beni Culturali

Mostra promossa da



Comune di Sarnano

In collaborazione con



Provincia di Fermo



Comunità Montana
dei Monti Azzurri
il territorio dei piccoli incanti

Archivio di Stato di Fermo



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
PROVINCIA DI FERMO
ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI,
PROFESSIONI, PICCOLE E MEDIE IMPRESE



Comune di
Monte San Martino

A cura di
Francesca Coltrinari
Alessandro Delpriori

Comitato Scientifico
Vittoria Garibaldi
Gabriele Barucca
Francesca Coltrinari
Giuseppe Capriotti
Alessandro Delpriori
Emanuela Di Stefano
Simone Settembri

Comitato d'onore
Sandra Di Provido
Presidente
Isabella Di Chiara
Giuliano Persechini
Daniela Simoni
Massimo Temperini

Comitato tecnico
Claudio Campogiani
Paola Di Girolami
Alessandra Ferracuti
Roberto Scocco
Eleonora Vissani

Autori dei saggi
Giuseppe Capriotti
Francesca Coltrinari
Alessandro Delpriori
Emanuela Di Stefano
Jasenka Gudelj
Fausto Fracassi
Simone Settembri

Autori delle schede
Giuseppe Capriotti
Raffaele Casciaro
Francesca Coltrinari
Alessandro Delpriori
Vincenzo Di Gennaro
Tea Fonzi
Chiara Frugoni
Alessandra Morelli
Caterina Paparello
Deborah Maria Piccinini
Gaia Ravalli
Irene Sabatini
Francesco Taddei
Denise Tanoni
Andrea Viozzi
Eleonora Vissani

Apparati didattici
Giuseppe Capriotti
Francesca Coltrinari
Alessandro Delpriori
Emanuela Di Stefano
Simone Settembri

Restauratore della mostra
Simone Settembri

Ufficio stampa
I.R. Comunicazione - Laura Ruggieri

Coordinamento
Roberto Scocco

Progetto grafico

Studio grafico «Il Segno»

Organizzazione generale, allestimento, accoglienza, biglietteria e bookshop

Servizi per i Beni Culturali s.r.l.
Gruppo Scocco & Gabrielli

Sito Internet

Sistema 3 s.r.l.

Promozione e Comunicazione

Servizi per la Comunicazione s.r.l.
Gruppo Scocco & Gabrielli
Luisa Gabrielli
Paolo Accoramboni
Umberto Speranza Perticarini

Responsabile «Concerti in mostra»

Cecilia Airaghi

Assicurazione

Aurora Assicurazione - Battistelli&Assistudio s.n.c.

Trasporti

Arteria s.r.l.
Servizi per i Beni Culturali s.r.l.
Andrea Simoni

Albo dei prestatori

Si ringraziano tutti i responsabili degli Enti prestatori, i sacerdoti, i religiosi e i collezionisti privati che hanno reso possibile la realizzazione della mostra

Arcidiocesi di Camerino-Sanseverino Marche
Arcidiocesi di Fermo
Camerino, Biblioteca Valentiniana
Camerino, collezione privata
Città del Vaticano, Pinacoteca Vaticana
Corridonia, Pinacoteca Parrocchiale
Cupramarittima, parrocchia di San Basso
Diocesi di Fabriano-Matelica
Diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia
Fermo, Archivio di Stato
Firenze, Tornabuoni Arte
Firenze, Museo Nazionale del Bargello
Gubbio, Museo di Palazzo Ducale
Londra, collezione privata
Macerata, Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata
Massa Fermana, parrocchia dei SS. Lorenzo, Silvestro e Rufino
Matelica, Museo Piersanti
Matelica, parrocchia dei Santi Teresa e Adriano
Monaco di Baviera, collezione privata
Monsampietro Morico, parrocchia di San Michele
Monte San Martino, parrocchia di San Martino
Montefortino, Pinacoteca civica «Fortunato Duranti»
Monteprandone, Museo civico
Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria
Pollenza, parrocchia di Sant'Andrea
Rapagnano, raccolta parrocchiale
Ripatransone, Museo civico
San Ginesio, Pinacoteca civica
Sanseverino Marche, parrocchia concattedrale di Sant'Agostino
Sarnano, Biblioteca Comunale
Sarnano, parrocchia di Santa Maria di Piazza
Sarnano, Pinacoteca civica
Urbino, Galleria Nazionale delle Marche

Referenze fotografiche

Gaetano Apicella
Archivio Scala
Claudio Ciabochi
Roberto Dell'Orso
Fastedit
Enrico Giampieri

Un particolare ringraziamento a

Monsignor Piero Allegrini
Don Vincenzo Bracci
Don Gianni Di Chiara
Don Olivio Medori
Don Vittorio Serafini

Francesca Abbozzo
Cristina Acidini
Renzo Borroni
Daniela Branciani
Giuseppe Buondonno
Giovanni e Tullia Cardarelli
Maria Vittoria Carloni
Domenico Ciaffaroni
Fernando Ciarrocchi
Costanza Costanzi
Luca Maria Cristini
Gianluca Delogu
Cinzia De Sanctis
Isabella Di Chiara
Daniele Diotallevi
Elisa Ercoli
Pier Luigi Falaschi
Giandomenico Ferrini
Enrico Frascione
Federico Gandolfi Vannini
Sasha Gandolfi Vannini
Valeriano Ghezzi
Olimpia Gobbi
Lorenzo Lambertucci
Alessandra Levantesi
Tiziana Maffei
Alessandro Marchi
Paola Marini
Alma Monelli
Massimo Montella
Elisa Mori
Patrizia Mozzoni
Ettore Napione
Arnold Nesselrath
Anna Pallotto
Francesca Roberti
Laura Rossi
Mario Scagnetti
Paola Sciamanna
Alessandra Sfrappini
Fabio Sileoni
Maria Vittoria Soleo
Fabrizio Somaschini
Stefano Stracci
Denise Tanoni
Giampiero Tarulli
Lucio Tomei
Gigliola Trapassi
Nunzia Vagnoni
Laura Venanzi
Elisabetta Vinciguerra
Mattia Vinco
Corrado Zucconi Galli Fonseca

Sponsor



cura redazionale

Rosanna Alberti, Paola Gaudio

© 2011 by Marsilio Editori® s.p.a.
in Venezia

prima edizione giugno 2011
ISBN 978-88-317-1036

www.marsilioeditori.it

Senza regolare autorizzazione è vietata
la riproduzione, anche parziale
o a uso interno didattico, con qualsiasi
mezzo effettuata, compresa la fotocopia

STEFANO FOLCHETTI

(San Ginesio, documentato fra il 1492 e il 1514)

Madonna in trono con il Bambino tra san Francesco e il beato Liberato da Loro Piceno

1498

tempera e oro su tavola, 155 × 136 cm

Iscrizioni: in basso HOC OP(US) PI(NXIT)

STEFANUS FRANCISCI DE S(ANC)TO GENEXIO 1498;

ai lati in corrispondenza delle figure S(ANCTUS)

FRANCISCUS E BEATUS LIBERATUS

San Ginesio, Pinacoteca Comunale "S. Gentili"

Stefano Folchetti, pittore nato e vissuto a San Ginesio fra la fine del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento, si forma in ambito locale a partire dalle opere dei pittori camerinesi, su cui si innestano motivi decorativi introdotti grazie alla comparsa in terra marchigiana dei Crivelli, arricchiti dal contatto con la pittura umbra di Perugino e Pinturicchio. Nello specifico il raggio di azione di Stefano Folchetti ha un respiro strettamente locale, circoscritto a San Ginesio e a poche località limitrofe, fra cui proprio Sarnano, dove il pittore ha lasciato una *Crocifissione* su tela, datata 1513, oggi in Pinacoteca, che resta a oggi la sua ultima opera nota. La presenza della tavola della pinacoteca ginesina in mostra ha l'intento di mostrare l'influsso che l'attività dei Crivelli, e di Vittore in particolare, ha esercitato su questo artista locale, alle prese, nello specifico, con una committenza francescana anch'essa di schietta derivazione locale nell'intento di promuovere il culto del beato Liberato.

La tavola con la *Madonna in trono con il Bambino tra san Francesco e il beato Liberato da Loro*, datata e firmata STEFANUS FRANCISCI, era destinata all'altare maggiore di una piccola chiesa dei minori osservanti, nella località oggi denominata appunto San Liberato, al confine fra Sarnano e San Ginesio, che custodiva il corpo di Liberato da Loro, vissuto nel Duecento e fatto oggetto di un notevole culto nella zona più interna delle Marche. L'opera risulta pagata con un contributo del comune di San Ginesio nel giugno del 1498, secondo un documento reso noto da Sancricca e tratto da una trascrizione del 1703 di un Libro di Entrata e Uscita del comune: «Item in praedicto Libro in exitu mensis iunii circa finem dicti libri de anno 1498, reperitur, ut infra. Fratribus e Conventui Sancti Liberati pro elemosyna eis per Concilium generale constituta pro pictura Coronae [ma leggi conae] Altaris Magni dictae Ecclesiae, florenos tres monetae, quos habuit Stephanus Fulchiti pictor [...]» (Sancricca 2001). Come già ipotizzato da Luigi Maria Armellini (1997) la presenza dello stemma cittadino in basso al centro trova piena giustificazione nel contributo economico concesso dalle magistrature di San Ginesio per la realizzazione della tavola che ornava

l'unico altare della chiesa fino alla trasformazione della struttura, avvenuta nel 1710. L'opera è stata in seguito collocata in un altare laterale fino alla soppressione degli ordini religiosi e ai conseguenti decreti del 1869 a seguito dei quali è entrata a far parte della quadreria comunale ed è poi confluita nella Pinacoteca Civica, dove è tuttora conservata. Dal 1888 una copia della tavola eseguita dal camerite Orazio Orazi viene conservata all'interno della chiesa di San Liberato. Nel 1905 fu esposta alla Mostra di *Antica arte marchigiana* a Macerata dove Folchetti viene classificato nel novero dei pittori "crivelleschi" (Armellini 2001), qualifica che lo ha fatto inserire anche all'interno della guida *Itinerari crivelleschi nelle Marche* (Armellini 1997). La notevole semplicità compositiva del dipinto è funzionale all'uso devozionale della tavola, destinata a convogliare la pietà dei pellegrini che si recavano sulla tomba del beato Liberato. Il beato viene effigiato in perfetta simmetria e corrispondenza con san Francesco che mostra le stimmate rosse indirizzando un tenero sguardo al Bambino. Liberato da Loro, con in capo la raggiera dorata del beato, che si differenzia dall'aureola utilizzata per san Francesco, si dispone invece in adorazione del Bambino. Molto curati sono gli attribuiti e le vesti dei due francescani. Si notino ad esempio il piccolo "libro da bisaccia" portato da Liberato appeso alla cintura entro un sacchetto che il pittore dipinse trasparente proprio per farci vedere il suo contenuto, identificativo del predicatore così come la corona francescana, ugualmente appesa alla cintura. Il frate indossa il saio tipico dei minori su cui spicca una evidente variante rispetto ai tradizionali tre nodi rappresentativi dei tre vori monastici, con la presenza di un quarto nodo, ben visibile anche nell'abito di Francesco.

La tavola interpreta quindi in chiave francescana il tradizionale tema della *Madonna in trono con il Bambino* e presenta una raffigurazione densa di rimandi alla cultura figurativa marchigiana del xv secolo. Si osservano infatti rinvii alla cultura prospettica camerinese, mediata dai modelli di Lorenzo d'Alessandro, nel trono marmoreo leggermente scorciato dal basso di una pietra dai tenui colori pastello, così come dall'espressività del pittore sanseverinate e da Alunno sono tratte le figure dei santi. Dai Crivelli non derivano dunque i modelli figurativi o compositivi di Folchetti, quanto piuttosto i dati decorativi e materici. In pastiglia rilevata sono realizzati la corona di Maria, il bordo del mantello e le aureole dei santi, mentre il fermaglio che lega il mantello della Vergine è costituito da una pasta vitrea riprodotte l'effetto di un cristallo di rocca *cabochon*, suggerendo la possibile imitazione addirittura degli effetti materici esibiti da Carlo nelle opere di Camerino. Sia a Carlo che a Vittore riconduce il fondo oro di broccato operato a motivi arabescati, mentre deriva dalla *Madonna adorante* di Sarnano il ricchissimo manto della Vergine che cinge il capo e lascia trasparire il velo sottostante. Se da un lato la veste

di Maria ripropone la stessa rigidità delle pieghe vista per gli abiti dei due francescani, le decorazioni del manto e l'abilità con cui è stato eseguito il velo sembrano denotare un attento studio delle opere di Vittore. Folchetti mostra di conoscere da vicino senza dubbio la *Madonna adorante* di Sarnano, ma è probabile che egli disponesse di un modello di Crivelli ancora più a portata di mano, come le tavole della Pinacoteca di Brera provenienti dal lascito Oggioni, per le quali è stata formulata una possibile origine ginesina in virtù della presenza del santo protettore Ginesio in una delle tavole laterali (Papetti 1997, p. 248).

CATERINA PAPARELLO

Bibliografia: Serra 1934, p. 406; Armellini 1990, p. 594; Armellini 1997, pp. 254-55; Armellini 2001; Sancricca 2001, p. 66.

